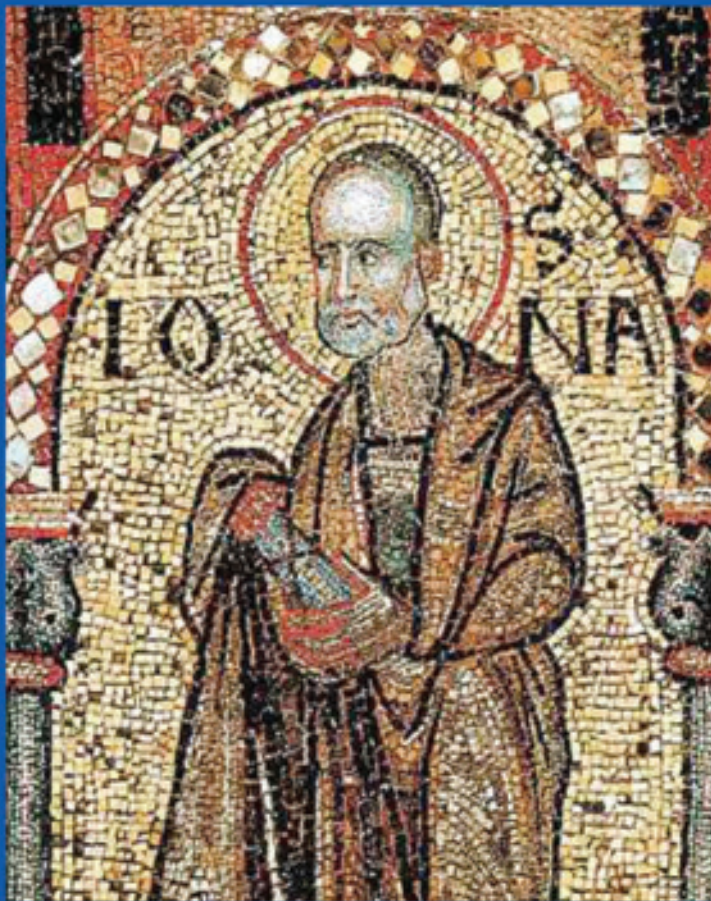


Libro di Giona



La tenerezza di Dio

La parrocchia, che pure è una entità dalla tradizione quasi bimillenaria, ha davanti realtà inedite e deve affrontare un sempre più diffuso “paganesimo post-cristiano”.

Tutte le analisi portano alla stessa conclusione: è **tempo di missionarietà!** Anche la Quaresima ci ricorda che noi siamo chiamati ad essere come profeti di Dio in una città pagana, come tanti Giona invitati ad accogliere la proposta di Dio e poi inviati a portare la Parola del Signore anche in contesti di idolatria.

Chi si sente parte della parrocchia – la cellula per eccellenza del tessuto ecclesiale – in questo inizio di millennio e in questo tempo nuovo per la Chiesa diocesana è direttamente interpellato.

Finora la parrocchia è stata un luogo di crescita spirituale per chi aveva già la fede, e si è guardato poco oltre. Adesso bisogna percorrere anche altre vie: siamo nella fase del passaggio **dalla pastorale del “tempio” a quella del “territorio”**: bisogna gettare lo sguardo oltre la comunità visibile dei fedeli, per andare incontro a chi dalla fede è apparentemente lontano.

Una missione nuova, che parte da due punti fermi. Anzitutto **la conservazione della identità fondante** del suo essere una Chiesa particolare che, affidata ad un presbitero quale suo proprio pastore e sotto l'autorità del vescovo diocesano, è chiamata ad annunciare il medesimo vangelo: una comunità di fede, quindi, strutturata organicamente e gerarchicamente nella Chiesa.

Inoltre all'opera missionaria va preceduta **una preparazione sapiente all'annuncio evangelico** – a Giona non fu chiesto di convertire subito i Niniviti al Dio di Israele, ma di portarli prima di tutto ad una conversione del cuore – e sempre mirata a far risplendere fra gli uomini il mistero di Cristo crocifisso e risorto.

Per trasmettere la fede oggi bisogna studiare come svolgere **il primo annuncio**, con quali contenuti, stile, destinatari per orientare ogni comunità verso veri e propri itinerari educativi specifici.

Se fino a ieri l'iniziazione cristiana era per la fascia 8-12 anni, oggi la missione è comunicare il vangelo a chi non l'ha mai ascoltato.

Dare a tutta la vita quotidiana della Chiesa una chiara connotazione missionaria, impegnarsi per una forte qualità formativa nell'evangelizzazione e nella catechesi, guardare al vangelo come ad una “notizia di gioia e di speranza” da comunicare a tutti gli uomini per favorire una fede adulta e pensata: queste sono le linee direttrici per la **missione che compete alla Chiesa**, nella certezza che annunciandola agli altri, si ravviva la nostra!